



# 2013

## RACCOMANDAZIONI POLITICHE ITALIA



EREC

EUROPEAN RENEWABLE ENERGY COUNCIL



## KEEP ON TRACK!

I progressi per il raggiungimento dei target al 2020 occorre siano accuratamente monitorati per assicurare che l'attuale sviluppo sia in linea con la traiettoria prevista dalla Direttiva FER.

Con questo obiettivo, e sulla base dell'esperienza di REPAP2020, il progetto Keep on track! offre consigli e raccomandazioni politiche, legali e di mercato per gli Stati Membri dell'Unione Europea affinché rimangano in linea con gli obiettivi fissati al 2020.

Ciò viene realizzato attraverso il consolidamento e l'ampliamento di una piattaforma di discussione e di dialogo tra i diversi attori del mercato, come le associazioni di settore delle energie rinnovabili, i parlamentari nazionali e dell'Unione europea e la comunità scientifica.

Inoltre, il progetto assicura un monitoraggio aggiornato del rispetto degli obiettivi delle traiettorie FER di ciascuno Stato Membro dell'Unione Europea, e della Croazia per il suo accesso all'UE.

Nel caso in cui uno Stato Membro non fosse in linea con la propria traiettoria e non riuscisse a superare le barriere che ostacolano lo sviluppo delle FER, Keep on Track! interviene fornendo un allarme preventivo e proponendo soluzioni su come compensare gli eventuali ritardi riscontrati.

### PARTNERS

Il Consiglio Europeo delle Energie Rinnovabili (EREC) è il coordinatore del progetto. Partners del progetto sono:



Per maggiori informazioni: [WWW.KEEPONTRACK.EU](http://WWW.KEEPONTRACK.EU)



# ITALIA



## LE NOVITÀ PRINCIPALI NEL SETTORE DELLE RINNOVABILI

Nel 2012, la maggior parte dei provvedimenti sono stati adottati con l'obiettivo principale di ridurre i costi di produzione di energia da FER. I tagli hanno riguardato il sistema incentivante, l'accesso alla rete, le regole di dispacciamento ecc. (ad es. Delibera AEEG 196/11, 175/2012, 199/2011 e 281/2012 che hanno ridotto i valori delle perdite di rete e applicato degli oneri di sbilanciamento alla FER). Tutti questi tagli, realizzati dal Governo con l'intento comprensibile di ridurre il costo delle FER sulla bolletta finale e di portarla a livelli più vicini al resto d'Europa, non sono stati bilanciati da una diminuzione delle inefficienze che colpiscono il sistema italiano delle FER.

A luglio del 2012, i Ministeri Italiani hanno adottato 2 decreti: il V Conto Energia (DM 5/7/2012) per il FV e il Decreto FER elettriche (DM 6/7/2012) per le altre fonti. Il primo ha introdotto un sistema di FIT per tutti gli impianti PV entrati in esercizio dal 27 Agosto 2012. Il secondo, pubblicato con 16 mesi di ritardo, ha

introdotto delle procedure di accesso all'incentivo che variano a secondo della potenza dell'impianto e ha ridotto notevolmente il valore dell'incentivo. Dal 2013 il costo annuale di incentivazione delle FER elettriche non deve superare i 12,5 mld di € per anno. I nuovi impianti otterranno l'incentivo solo attraverso l'iscrizione a bandi (registri e aste) che variano in base al tipo di fonte e alla taglia dell'impianto.

Dopo alcuni mesi di consultazione, con il DM 8/03/2013 è stata approvata la Strategia Energetica Nazionale. A distanza di più di vent'anni dall'ultimo Piano Energetico Nazionale, questo documento di programmazione era molto atteso dal settore. Diversi sono gli obiettivi principali tra cui la riduzione dei costi energetici, il pieno raggiungimento e superamento di tutti gli obiettivi europei al 2020 con orizzonte temporale di riferimento anche al 2050, una maggiore sicurezza di approvvigionamento e un ulteriore sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili.

I continui cambiamenti dei sistemi incentivanti (CIP6 il vecchio sistema incentivante introdotto nel 1992, Certificati Verdi introdotti nel 1999, FIT introdotta nel 2008; I, II, III, IV e V Conto energia introdotti dal 2005 al 2012 solo per il FV) hanno causato, e continuano a farlo, incertezza tra gli operatori. In particolare, i nuovi sistemi (DM FER e V Conto Energia) hanno introdotto un limite di potenza per gli incentivi e una riduzione degli incentivi. Inoltre dal 2013 in poi, non ci saranno garanzie per gli operatori di aver diritto all'incentivo. Uno dei risultati dell'introduzione di aste e registri è la necessità di iniziare l'investimento e ottenere l'autorizzazione prima di partecipare al bando. Tuttavia, solo chi risulterà iscritto al registro riceverà l'incentivo. Inoltre, questa incertezza non permette agli operatori di conoscere il valore della tariffa che otterranno, il che rende ancora più difficile valutare

correttamente il proprio business plan. Questa è un procedimento molto forte dal punto di vista amministrativo che crea dei costi inutilmente elevati. Inoltre, nel 2011, il valore dei CV è stato ridotto del 22% influenzando in questo modo il finanziamento degli impianti esistenti.

Non esiste un vero e proprio sistema incentivante per il settore termico. Gli incentivi sono spesso collegati a interventi di efficienza energetica e erogati per periodi di tempo limitati. Il cosiddetto Conto Energia Termico è stato infine approvato a Dicembre 2012, introducendo un meccanismo incentivante per il settore termico simile al sistema del Conto Energia per il PV, ma focalizzato soprattutto su impianti di piccola taglia.

# RACCOMANDAZIONI POLITICHE PER L'INDUSTRIA DELLE RINNOVABILI



## SETTORE ELETTRICO

Semplificare le procedure amministrative, applicare le leggi in maniera omogenea tra le diverse regioni/provincie e rispettare i tempi e le procedure imposti dalla legge. Nonostante negli ultimi anni si siano stati alcuni progressi nella semplificazione delle procedure (soprattutto per i piccoli impianti), la complessità del processo autorizzativo e l'eccesso di burocrazia non permette ancora una pianificazione adeguata dei tempi e dei costi d'investimento. Inoltre, ci sono delle diverse interpretazioni della legge sul territorio nazionale. Peraltro, i tempi per ottenere l'autorizzazione, stabiliti dalla legge, non sono quasi mai rispettati: questo è un aspetto molto critico del processo.

Garanzie chiare e incentivi stabili nel tempo. Soprattutto, le nuove regole non dovrebbero essere applicate retroattivamente. I continui cambiamenti dei sistemi incentivanti non danno agli operatori le garanzie necessarie in riferimento all'incentivo da ottenere. Questa incertezza di accesso all'incentivo porta alla mancanza di un adeguato supporto finanziario da parte degli istituti di credito.

Fornire misure più chiare riguardo la tassazione per evitare molteplici interpretazioni. La mancanza di chiarezza nelle procedure, le diverse interpretazioni delle leggi da parte delle agenzie locali e l'assenza di esperti in materia di fiscalità delle rinnovabili causano incoerenza sul tema della tassazione dei prodotti energetici, soprattutto sulle materie prime usate negli impianti a biomassa.



## SETTORE TERMICO

Assicurare un sostegno maggiore agli impianti a biomassa operanti in cogenerazione ad alto rendimento. L'esistenza di incentivi per la produzione di energia elettrica (più convenienti rispetto a quelli del termico), hanno portato alla realizzazione di numerosi impianti di energia elettrica da biomassa con un'efficienza più bassa rispetto a quelli cogenerativi ad alto rendimento.

Fornire una struttura di prezzi che promuova l'uso delle pompe di calore senza richiedere ulteriori punti di connessione. Le pompe di calore rappresentano un'importante soluzione per l'indice di risparmio di energia primaria e una soluzione per il bilancio della domanda di elettricità nelle nazioni con un elevato eccesso di offerta. In alcune nazioni, la distribuzione delle pompe di calore è ostacolato dalla struttura di prezzo dell'elettricità che promuove un basso consumo di energia elettrica o di contratti di bassa potenza. In altri casi, il requisito dei punti di connessione dedicati alla rete è una barriera.

Sistema di incentivi che sviluppi una filiera solida in grado di garantire un servizio di riscaldamento pari a quello dei combustibili fossili in termini di utilizzo e manutenzione. Promuovere le biomasse nel settore termico attraverso un approccio integrato è necessario per creare un adeguato servizio locale e per bilanciare la domanda e l'offerta (uno dei principali rischi è la mancanza di disponibilità del combustibile a prezzi convenienti).



## SETTORE DEI TRASPORTI

E' necessario che il Governo implementi un quadro regolatorio per lo sviluppo di un sistema di trasporti sostenibile a basso impatto ambientale.

La poca conoscenza, la carenza di informazione e la mancanza di esperti sono i principali ostacoli allo sviluppo delle FER nel settore dei trasporti. Questo influenza tutte le fasi del processo dall'inizio (decisione iniziale) all'identificazione dello regime di sostegno più adatto.



## RACCOLTA STATISTICA DEI DATI

E' necessario avere dati aggiornati e completi a livello nazionale. Ad oggi non esistono dati ufficiali aggiornati. Per esempio, nel settore elettrico ci sono molti dati disponibili, ma non sono aggiornati per tutte le FER (solo per il FV lo è). Nel settore del termico, ci sono dati poco affidabili e il problema è ancora più evidente per il settore dei trasporti.



### CONTATTO:

**Fabiola Bruno**

Associazione Produttori Energia da  
fonti Rinnovabili - APER

[www.aper.it](http://www.aper.it)

[bruno@aper.it](mailto:bruno@aper.it)

+ 39 02 6692673



Co-funded by the Intelligent Energy Europe  
Programme of the European Union

The sole responsibility for the content of this publication lies with the authors. It does not necessarily reflect the opinion of the European Union. Neither the EACI nor the European Commission are responsible for any use that may be made of the information contained therein.